

simultaneo da preferirsi al *successivo*, vedrà pure che importava d'impiegare tutte le forze e tutta la diligenza per determinare come a questo censimento simultaneo si potesse provvedere. Or bene, come dissi, la Commissione ha creduto che semplificando le schede, che dando la cooperazione degli agenti governativi a quelli che sono incapaci di riempire queste schede da sè, abbia provvisto abbastanza.

Dice l'onorevole Della Motta: ma vi sono molti paesi montuosi, di difficile accesso; non vi saranno persone che sappiano riempire queste schede, giacchè tale operazione ha pure una certa difficoltà. Ma rifletta egli che in questi paesi vi saranno almeno l'agente comunale, il maestro comunale, il parroco ed altre persone che sapranno leggere e scrivere; sicchè i casolari sparsi di cui parlava l'onorevole Della Motta avranno molta facilità a valersi del sussidio di queste persone: intanto bisogna cercar modo di ottenere efficace il censimento contemporaneo. E poichè non può essere che trovinsi in ciascun comune tanti agenti governativi quante sono le famiglie, quindi è che la Commissione acconsentiva si commettesse l'ufficio di riempire le schede a ciascun capo di famiglia; ed avvertendo in un tempo come in alcune località troppe possono essere le famiglie dove non trovisi chi sia in grado di soddisfare convenientemente a questo ufficio, è per ciò che a sussidio di costoro la Commissione richiedeva il ministro, come è detto nel rapporto, di stabilire un regolamento, che, trovandosi famiglie nella prenunciata condizione d'incapacità, siano gli agenti comunali o governativi autorizzati non solo, ma obbligati a riempire anche preventivamente la scheda sulle indicazioni del capo di famiglia; e quindi il giorno in cui si recano a ritirare la scheda stessa, abbiano a fare su di essa tutte quelle modificazioni che lo stesso capo di famiglia dichiarerà essere avvenute in sua casa la notte del 31 dicembre.

La Commissione credette con ciò di aver fatto tutto il possibile perchè si avesse il beneficio di un efficace censimento contemporaneo, con scemare ad un tempo gran parte delle sue difficoltà.

Diceva l'onorevole Della Motta che, onde questo censimento riuscisse a qualche cosa di utile, converrebbe farlo in altro tempo, come sarebbe nella stagione estiva; ma due considerazioni trattennero la Commissione di appigliarsi a questo temperamento: la prima, che in un'altra epoca è difficile assai si trovino le famiglie sì compiutamente riunite in tutti i loro membri, come per l'ordinario lo sono nella notte dell'ultimo dì dell'anno; la seconda considerazione è che il decennio finisce col 31 dicembre; epperò la Commissione credette di poter stabilire quest'epoca in un col temperamento per cui si farebbe facoltà agli agenti governativi di riempire le schede in quei siti dove non vi fosse persona che sapesse farlo.

Parmi che queste considerazioni spieghino abbastanza l'operato della Commissione.

DELLA MOTTA. Io ringrazio il signor relatore delle spiegazioni che ha date. Ma non vedo nella legge nes-

sun indizio di queste facilità che si danno ai luoghi in cui la popolazione è molto sparsa e in cui abbondano gl'incapaci. Io dabito assai che si possa conseguire l'effetto che si spera, perchè credo che questi aiuti stessi saranno assai scarsi ed insufficienti nei paesi montagnosi in cui la popolazione è molto sparsa e dove quasi nessuno è letterato. Suppongasì pure che il parroco ed il sindaco, non so chi altri, coadiuvino quelli che da se stessi non potranno eseguire quanto è prescritto in questa legge, tuttavia molto dubito che si possano in sette od otto giorni riempire queste schede per tutto il paese.

Io ripeto adunque che l'esecuzione di questa legge presenterà delle difficoltà materiali tante, che il censimento veramente simultaneo non si potrà ottenere. Quindi parmi che meglio sarebbe contentarsi di una certa simultaneità morale, la quale si può ottenere moltiplicando gli agenti capaci, i quali percorrano il territorio in un breve termine, e riempiscano essi stessi le schede nel seno delle famiglie. Così si assicurerà l'esecuzione della legge e non altrimenti; perchè l'onorevole relatore converrà meco che, quando si devono percorrere più e più miglia per fare questa operazione, il parroco ed il maestro e altre simili persone potranno bensì prestare aiuto ad alcuni individui, ma lo faranno officiosamente, e non possono essere obbligati per la generalità.

Quindi io temo che, volendosi ottenere troppo materialmente questa simultaneità, non si incontrino poi delle difficoltà per le quali non si possa eseguire in alcuni paesi questo censimento nemmeno con quella mediocre pienezza ed esattezza che si otterrebbe coi mezzi consueti di censimento successivo.

PRESIDENTE. Interrogo la Camera se intenda passare alla discussione degli articoli.

(La Camera passa alla discussione degli articoli.)

« Art. 1. Il censimento decennale del 1858 descriverà nel modo determinato dall'unita scheda lo stato della popolazione di tutto il regno, nella notte del 31 dicembre 1857 al primo gennaio 1858. »

CAPRIOLO, relatore. Domando la parola.

L'onorevole Despina osservava che tornerebbe meglio di rimandare la scheda al regolamento, parendogli che non abbia a fare oggetto di legge.

Io mi limiterò a dire i motivi per cui la Commissione ha creduto che debba invece far parte della legge.

La scheda in sostanza è ciò che comprende la *somma degli obblighi*, che con questa legge imponiamo ai singoli cittadini, ai quali non diciamo soltanto: voi contribuirete a un censimento, ma bensì: voi vi contribuirete *in questo modo*; e, se venite meno nell'opera, sarete multati.

Dal momento che nella legge si stabilisce la sanzione penale contro il cittadino che non eseguisca l'opera assegnatagli, mi pare giusto, anzi necessario che la legge stessa indichi la somma degli obblighi che s'impongono: così il Parlamento potrà misurarne la gravità e l'importanza, e giudicare se non oltrepassino la capacità e